Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 67 (1979)

Artikel: Nuove collezioni al museo cantonale di storia naturale
Autor: Cotti, Guido
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003472

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

NUOVE COLLEZIONI AL MUSEO CANTONALE DI STORIA NATURALE

Nell'ultimo numero del Bollettino ho fornito alcuni dati generali sulla consistenza delle collezioni del Museo cantonale di storia naturale in Lugano (situazione al 31.3.1978).
Da allora l'attività del Museo è stata particolarmente intensa e il ritmo di arrivo di nuovi pezzi così rapido da giustificare un aggiornamento a soli 18 mesi di distanza.
Questo vistoso incremento delle collezioni è in larga misura dovuto all'accoglienza estremamente positiva che il nostro lavoro e le nostre iniziative hanno trovato presso enti e privati.
Essi sono già così numerosi che sarà purtroppo impossibile citarli tutti in questa sede. Vada dunque il nostro più vivo ringraziamento a tutti coloro che con donazioni, con interventi, col lavoro e con informazioni ci hanno dato aiuto e incoraggiamento.
Ma il nostro lavoro è appena incominciato. Facciamo dunque appello a tutti perchè continuino ad aiutarci in questa opera di documentazione del nostro patrimonio naturalistico e di ricupero di collezioni e materiali dispersi. Anche un singolo pezzo, una notizia, una segnalazione possono esserci utili.
Un particolare ringraziamento per la loro collaborazione va anche ai conservatori del Museo proff. Lucchini (micologia), Navoni (zoologia), Steiger (geomineralogia), Terrani (entomologia) e Zanon (botanica, al prof. Panzera e alla segretaria signorina Caprini.

Do' ora brevemente notizia dei principali incrementi delle collezioni nei vari reparti del Museo (dati aggiornati al 30.9.1979).

1. Reparto geomineralogico

sezione petrografica

grazie alla cortese collaborazione del direttore prof. Beeler e del signor Frapolli della Scuola cantonale di commercio è stato possibile ricuperare presso quell'Istituto una collezione di rocce abbastanza eterogenea ma di rilevante interesse anche perchè viene a completare quelle già esistenti al Museo. Si tratta di 604 pezzi così ripartiti:

377 campioni della galleria ferroviaria del Sempione, purtroppo solo parzialmente numerati
69 campioni di rocce del Massiccio del Monte Bianco e dintorni
82 campioni di rocce di varie regioni d'Italia, in particolare dall'Emilia
38 campioni di rocce ticinesi
38 campioni senza indicazioni

La collezione di rocce africane dell'ing. Alfredo Nodari, sinora alle Isole di Brissago, è stata trasferita al nostro Museo. Comprende 99 pezzi provenienti per lo più dall'Africa settentrionale e centrale.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio strade nazionali (e in particolare dell'ing. Blätter) abbiamo potuto organizzare la raccolta sistematica di campioni nelle gallerie in costruzione sul tratto autostradale leventinese, facendo capo ad un responsabile in ogni cantiere. Questa organizzazione ci ha sinora procurato

188 campioni.
Altri 56 campioni abbiamo raccolto con lo stesso sistema nella galleria di Mappo grazie alla collaborazione dell'Ufficio strade cantonali e 31 campioni nella galleria Pian Scairolo-Gemmo grazie alla Direzione lavori.
La galleria del Furka (finestra di Ronco) ha fornito 83 campioni, consegnati al signor Pacciorini.
In totale dunque 358 pezzi di galleria.

Vari altri campioni sono stati raccolti dai collaboratori del Museo per la esposizione, per la Collezione ticinese e per quella generale.

La sezione petrografica vede le sue collezioni aumentare di oltre l'100 pezzi.

sezione mineralogica
l'applicazione del decreto 26.11.1974 sulla raccolta di minerali, che prevede la consegna al Museo di pezzi di particolare pregio da parte dei ricercatori, solleva tuttora qualche difficoltà. Grazie però anche ai buoni rapporti che si sono potuti stabilire con alcuni di questi cercatori è stato possibile raccogliere oltre l'000 pezzi, alcuni dei quali di grande pregio e valore. Segnaliamo in particolare:
la serie di quarzi della Valle Bedretto (sig. Pacciorini, 83 pezzi)

la serie di minerali della Fibbia, con numerose bazziti e xenotimi, ematiti, adularie e una apatite di notevoli proporzioni (signori Crippa e Pacciorini, 784 pezzi)

una serie di titaniti della Valle Maggia (sig. Rizzi, 29 pezzi)

una serie di minerali della Val Calanca (sig. Gottardi, 43 pezzi)

alcuni minerali della regione del San Gottardo (signori Peterposten, 18 pezzi).

Di particolare interesse sono state le due campagne di ricerca condotte sopra Chironico e al Tremorgio in collaborazione con l'Ufficio miniere (ing. Malé) e con i cercatori signori Crippa e Pacciorini. Oltre a dimostrare concretamente la possibilità di un lavoro in comune, queste campagne hanno permesso di raccogliere un abbondante materiale (oltre 250 pezzi) senza contare la notevole serie di scapoliti (circa 300 cristalli). Da segnalare il generoso gesto dei due cercatori, che hanno ceduto al Museo tutti i pezzi raccolti.

Dalla Scuola cantonale di commercio abbiamo potuto ricuperare, oltre alle rocce già citate, anche 426 minerali di varia provenienza. Alcuni di essi fanno parte della raccolta Taddei. Questo materiale è ancora in fase di riordino.

Anche nella Collezione Nodari figurano minerali (26 pezzi) di origine africana.

Le collezioni mineralogiche si sono in totale arricchite di circa 2'000 pezzi.

sezione paleontologica
nel materiale ceduto dalla Scuola cantonale di commercio figurano 43 fossili di varia provenienza.

Una cinquantina di altri pezzi sono stati raccolti in Dalmazia e negli Abruzzi da F. e G. Cotti.

La sezione paleontologica si è così arricchita di circa 90 pezzi.

2. Reparto botanico
sezione erbari
il nostro desiderio di ricuperare e valorizzare gli erbari ticinesi ancora esistenti è stato esaudito in questo periodo in misura superiore alle speranze.

Grazie alla collaborazione del prof. Adriano Soldini, direttore della Biblioteca cantonale, abbiamo potuto ottenere due preziosi erbari ticinesi dell'800: l'erbario Verda (2 volumi di circa 60 fogli) e l'erbario Zola (8 fascicoli per circa 90 schede).

Dalla Scuola cantonale di commercio abbiamo ricevuto l'erbario Rotanzi, raccolto negli anni 1894-95 dal prof. Emilio Rotanzi e comprendente circa 600 schede oltre a numerosi muschi.

Il convento dei Frati minori di Lugano, grazie all'interessamento del prof. Fabio Soldini, direttore del Liceo di Lugano, e di Padre Ignazio, ha donato al nostro Museo un notevole erbario (45 fascicoli per circa 1'000 schede) che ancora non abbiamo potuto studiare.

Dal Municipio di Locarno abbiamo ricevuto 125 schede di un erbario raccolto da R. Mariani nel 1898, schede che sono state inserite nell'Erbario cantonale.

L'arch. Augusto Jäggli ha donato al Museo una preziosa collezione di 350 muschi di ogni parte del mondo acquistata a suo tempo dal padre prof. Mario Jäggli.

Inoltre procede regolarmente la raccolta di piante per l'Erbario cantonale.

La sezione erbari si è in totale arricchita di circa 2'500 schede.

sezione siloteca
questa collezione, iniziata nell'inverno 1977/78 e della quale non sono date notizie nel precedente articolo, riunisce principalmente campioni di legno e sezioni di tronchi delle specie legnose spontanee o coltivate all'aperto nel Ticino.
Per queste ultime determinanti sono stati i contributi del Parco Ciani di Lugano e del Parco botanico delle Isole di Brissago (prof. Tramèr) che ci hanno donato abbondante materiale stroncato dalle eccezionali nevicate degli ultimi inverni. La collezione comprende circa 300 pezzi di oltre 100 specie.
In questa sezione è degno di rilievo il recentissimo arrivo di una sezione di tronco di abete rosso di circa 1 metro di diametro e di età superiore ai 320 anni.

sezione micologica
in questa sezione l'attività procede su due fronti: la collezione scientifica di funghi ticinesi essiccati e la collezione didattica di funghi liofilizzati in toto. Grazie alla preziosa collaborazione di numerosi membri della Società micologica Carlo Benzoni di Chiasso è stato possibile in breve tempo raccogliere e preparare un abbondante materiale di rilevante interesse, che va ad aggiungersi a quello già conservato nelle collezioni precedenti. In particolare, la nuova collezione di funghi essiccati ha superato i 1'000 esemplari per complessive circa 660 specie.
La collezione di liofilizzati raccoglie attualmente circa 450 preparati (per buona parte costituiti di vari esemplari) di circa 270 specie.
In complesso quindi la sezione micologica si è arricchita di circa 1'500 pezzi.

3. Reparto zoologico
sezione vertebrati
in questa sezione merita anzitutto segnalazione la campagna di raccolta di micromammiferi condotta in collaborazione con il prof. von Lehmann del Museo Koenig di Bonn (e di cui egli stesso riferisce in altra parte di questo Bollettino). La campagna ha sinora fruttato 140 esemplari di roditori ed insettivori, che sono stati preparati in pelle per la collezione. Pure in pelle abbiamo preparato una trentina di uccelli.

Il signor Egidio Caslani di Vaglio ci ha generosamente donato 13 begli esemplari di serpenti esotici, che sono già stati quasi tutti preparati mediante liofilizzazione nel nostro laboratorio.
Il signor Peter Froesch di Arbedo ha fatto dono al Museo di 13 serpenti (per lo più vipere). Anche questi esemplari sono stati liofilizzati.

Singoli esemplari di uccelli e piccoli mammiferi ci sono stati poi consegnati da varie persone.
Abbiamo infine acquistato già preparati un grosso stambecco maschio, una femmina di stambecco con due piccoli e una marmotta e fatto preparare una coppia di camosci procuratoci dal guardiacaccia sig. Emilio Beroggi per cortese interessamento del signor Gamboni dell'Ufficio cantonale Caccia e Pesca.

La sezione vertebrati si è così arricchita di oltre 200 esemplari.

sezione invertebrati
il nostro Istituto collabora attualmente a due interessanti campagne di studio sugli insetti nel Ticino mediante trappole automatiche. La prima campagna è diretta dal dott. Rezbanyai (Natur-Museum di Lucerna) e concerne le migrazioni delle farfalle. La seconda è condotta dall'Università di Neuchâtel e concerne i ditteri. L'abbondante materiale raccolto fornirà al nostro Museo una collezione aggiornata della quale è per ora impossibile definire l'entità.

Particolare attenzione abbiamo inoltre dedicato agli Imenotteri, raccogliendo una bella serie di nidi di calabroni, vespe e bombi con i relativi insetti e preparando il tutto per l'esposizione. Notevole un nido di vespe con oltre 6'500 adulti trovato su un balcone della nostra sede. Gli individui raccolti sono 13'000 ca.